

Chiesa mangiatutto. Gira e rigira, l'8 per mille va sempre a loro

di *Alessandro Capriccioli*

Dopo aver parlato dell'inghippo che sta alla base dell'8 per mille, grazie al quale la Chiesa Cattolica incassa una montagna di soldi da persone che non sono consapevoli di darglieli, e dopo aver indagato un po' più a fondo sul modo in cui la Chiesa impiega i fondi che riceve, mettendo in luce che solo una piccola parte del denaro ricevuto finisce effettivamente in carità e assistenza, mentre il grosso va a finanziare l'apparato ecclesiastico e la relativa burocrazia, vale la pena di completare il discorso verificando che fine facciano i -pochi- quattrini che vengono destinati allo Stato attraverso questo meccanismo.

Avvalendoci dell'aiuto di Wikipedia, apprendiamo che nel 2004 lo Stato ha ricevuto dall'8 per mille circa 100 milioni di euro (un decimo di quelli che si è accaparrata la Chiesa, by the way), e che ha impiegato quei fondi nel modo che segue:

1. 24,73% calamità naturali;
2. 23,03% conservazione beni culturali civili;
3. 4,44% fame nel mondo;
4. 3,16% assistenza rifugiati.

Come vedete, quasi la metà del denaro ricevuto dallo Stato attraverso l'8 per mille viene immediatamente rigirato alla Chiesa Cattolica, sia pure sotto la -non troppo- velata forma di restauro e conservazione di chiese, cappelle, conventi, seminari e simili, i quali tra l'altro sono di proprietà del Vaticano e, sia detto per inciso, manco pagano l'ICI.

Per le calamità naturali non resta che un quarto dei fondi; i quali sono già una miseria di per sé, ma diventano una somma addirittura ridicola se si pensa che in drammatiche circostanze come il terremoto in Abruzzo si sarebbe potuto attingere a quel capitolo esortando gli italiani a dare l'8 per mille allo Stato, magari con una massiccia diffusione di spot televisivi, ma in realtà ci si è ben guardati dal farlo, evidentemente per non mettersi in concorrenza alla Chiesa e "rischiare" di sottrarle dei fondi.

Insomma, pare che non se ne esca: giratela pure come volete, ma gran parte dei quattrini dell'8 per mille vanno a finire alla Chiesa non solo se uno glieli dà, ma anche se non li glieli destina esplicitamente, e perfino se ha espressamente richiesto di erogarli allo Stato. Non trovate anche voi che si tratti di un concetto di trasparenza piuttosto singolare?

l'Unità, 30 giugno 2010